



**Tagli ad Atene** Gli scontri tra tassisti e polizia davanti al ministero dei Trasporti

Oggi il vertice dei leader dell'Eurozona sugli interventi per arginare la crisi greca ed evitare il contagio. La Germania diffidente, l'eurozona rischia grosso. Sarkozy a Berlino per un'ultima mediazione.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES

A Bruxelles è l'ora della verità: dopo aver rimandato di riunione in riunione oggi i capi di Stato e di Governo dei 17 Paesi dell'eurozona si incontreranno in un vertice straordinario per decidere le condizioni del nuovo pacchetto di aiuti alla Grecia e l'eventuale partecipazione degli investitori privati. In realtà la decisione da prendere va ben oltre il caso Atene. Bisogna rispondere alla domanda che si pongono i mercati internazionali da un anno è mezzo: l'area euro è fatta di Stati isolati che possono fallire e non restituire i soldi del debito pubblico, oppure è un'unione economica solidale? Dalla risposta dipenderà la scelta degli operatori privati di continuare a comprare i titoli di Stato di Paesi in difficoltà come Italia e Spagna, oppure di lasciare cadere l'Europa in una crisi senza precedenti. «Nessuno si faccia illusioni», ha ammonito ieri il presidente della Commissione Ue,

→ **Summit Ue** sul salvataggio bis di Atene, travolta da un debito stellare

→ **Freddezza tedesca** Anche il presidente Usa chiama la Cancelliera

## Grecia, l'ora della verità Pressing su Merkel per difendere l'eurozona

José Manuel Barroso, «la situazione è molto grave. Richiede una risposta o le conseguenze negative saranno sentite in tutti gli angoli d'Europa e oltre». La settimana scorsa l'impennata degli interessi sui titoli di Italia e altri ha convinto tutti a convocare in fretta e furia la riunione di oggi, che dovrà anticipare la decisione sugli aiuti alla Grecia inizialmente prevista per settembre. Nei giorni scorsi c'è stato un crescendo di consultazioni per fare pressione sull'unica persona da cui dipende l'esito di questa giornata: la cancelliera tedesca Angela Merkel. La Germania, la più grande e più sana economia eu-

ropea, non vuole pagare i debiti degli altri, o quantomeno non tutti. Secondo la Cancelliera nel pacchetto di aiuti alla Grecia, stimati sui 115 miliardi di euro, i privati, cioè le banche, devono contribuire con 30 mi-

**Il presidente Ue, Barroso**  
«Nessuno si faccia illusioni, la situazione è molto grave»

liardi. Insomma, solidarietà sì, ma gli investitori privati dovranno pensarci due volte prima di finanziare il

debito di Paesi spreconi e inefficienti. E gli Stati dell'eurozona dovranno sforzarsi di non apparire spreconi e inefficienti. Altrimenti, è il ragionamento, chi convincerà Roma, Madrid o Atene a fare riforme e tagli necessari per non dipendere dalle casse pubbliche di Berlino?

**LE RESISTENZE TEDESCHE**

Per questo Angela Merkel, che inizialmente non voleva neanche fare questo vertice, ha cercato di disinnescare le aspettative dichiarando che quello di oggi non sarà «un evento spettacolare che risolve tutti i problemi», anche se ieri sera si è detta